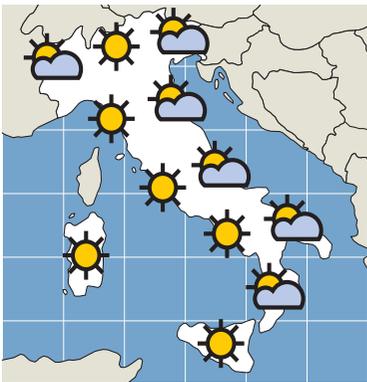


## Il Tempo

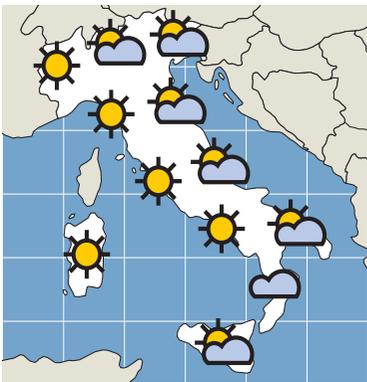


### Oggi

**NORD** ■ Sereno o poco nuvoloso salvo foschie dense in pianura nottetempo.

**CENTRO** ■ Sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni; foschie dense lungo i litorali dopo il tramonto.

**SUD** ■ Sereno o poco nuvoloso, locali nubi sulle zone ioniche.

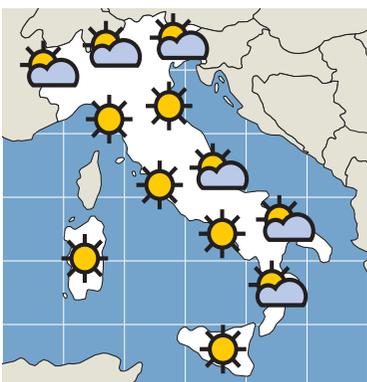


### Domani

**NORD** ■ Sereno salvo qualche locale addensamento sulle aree confinali orientali.

**CENTRO** ■ Sereno con locali annuvolamenti sulle aree appenniniche.

**SUD** ■ Residui annuvolamenti sulla Calabria, poche nubi altrove.



### Dopodomani

**NORD** ■ Sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni; locali annuvolamenti sui rilievi.

**CENTRO** ■ Generalmente sereno o poco nuvoloso con locali nebbie lungo i litorali.

**SUD** ■ Sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

## Pillole

### SABINA GUZZANTI SU LA7

Dopo 9 anni di assenza dalla tv, il 14 marzo l'attrice torna su La7 con nuove imitazioni. Che personaggi imiterà? «Ovviamente Moana - dice -. Si sente chiamata dall'amor di patria. Pochi anni fa l'Italia era al quinto posto nella produzione del porno e adesso al 185esimo, dopo la Svizzera. E poi farò Annunziata, Palombelli e tanti altri».

### SGUARDI SULLA FILOSOFIA

«Persona, natura e ibridazione» è il titolo del ciclo di incontri organizzato dalla rivista filosofica *Lo Sguardo*, che prende il via oggi a Roma presso l'Accademia degli Incolti in via della Guglia 69/b. Alle 15, 30 confronto su «I diritti della macchina pensante: persona, libero arbitrio, legge». Ne discutono Roberto Cordeschi, Domenico Parisi e Antonio Punzi.



## A Roma il pop secondo omino71

**STREETART** ■ Il 2 marzo al Rising Love di Roma si inaugura la mostra «40 + 1 solo poPster» di omino71, esposizione dello street artist con cui racconta la sua idea di arte pop(olare): facile, semplice, comune, di tutti, per tutti, infantile, periferica, indipendente, autodidatta, naif, diy o se volete punk (fino al 15 marzo).

### NANEROTTOLI

## Spezzoni d'Italia

Toni Jop

**D**ifficile resistere alla tentazione di mettere assieme i pezzi, anche se il puzzle minaccia di produrre immagini inquietanti. Questa è l'Italia della Tav in Piemonte, del Mose a Venezia, delle discariche più vaste d'Europa, dei grattacieli milanesi a caccia di funzioni. Facciamo le cose in grande, pare che solo così girino i soldi.

Anche a costo di smentire intere popolazioni, considerazioni ragionevoli, culture progressiste. Serve la cura silenziosa ma progettiamo colossi, non riusciamo a far funzionare i treni al Sud, trattiamo da bestie i pendolari ma siamo disposti a mandare la polizia a cavallo pur di realizzare la Tav. Urge smettere di usare la laguna veneziana come fosse un catino in cui far «inchinare» transatlantici e petroliere e invece la chiudiamo con il Mose, una parte enorme del nostro patrimonio immobiliare è fatiscente ma finanziamo attici al centesimo piano. Almeno parliamone. ♦

## GIOCHINI SULL'EROICO GRAMSCI

**TOCCO & RITOCCHO**

**Bruno Gravagnuolo**  
bgravagnuolo@unita.it



L'onore di Gramsci. Offeso da letture pruriginose, scandalistiche, inverosimili. Come nel caso del Gramsci di Lo Piparo, che sarebbe uscito dal comunismo e di cui il «carceriere» Togliatti avrebbe nascosto un Quaderno eretico (socialdemocratico!). O del giovane Gramsci «interventista», sul quale ha ricamato Veneziani, a partire (e fraintendendolo) da un saggio di Leonardo Rapone. Ecco ora la bufala del Gramsci «ravveduto», a firma di Dario Biocca su *Nuova Storia Contemporanea*. A cui dà spazio acritico *Repubblica*, senza se e senza ma! La prova del ravvedimento starebbe nell'istanza di Gramsci a Mussolini del 24 settembre 1934. Nella quale il prigioniero si appellava all'art. 176 del Codice Rocco che stabiliva i benefici della libertà condizionale per buona condotta e comportamento tale da far ritenere sicuro il ravvedimento.

Bene, il «ravvedimento» nel codice fascista esisteva solo a discrezione di chi concedeva il beneficio, e non richiedeva atti positivi e misurabili o auto-emendativi. Né impegni scritti. E la libertà condizionale non era diritto soggettivo, né possibilità espiativa, come nel Codice Zanardelli. E come sarà, in condizioni date, con la Legge 1634 del 1962, che emendava l'art. 176 del 1931. Bensi era una *potestà del giudice*, in coerenza con una concezione poliziesca, fondata su premi e punizioni. In tale frangente, e in preda a drammatiche condizioni di salute (emottisi, tubercolosi, arteriosclerosi e attacchi psicotici), Gramsci usa l'art. 176, adducendo altresì *ragioni di salute*, oltre all'implicita (e coatta) buona condotta carceraria: per por fine alla situazione di piantonato e poter sopravvivere. Respingendo tutte le pressioni e senza abiure. Solo con l'impegno a non far politica nell'ospedale di Formia... Nessun compromesso quindi: puro e lucido eroismo. Mentre vergava tra gli stenti quei dirompenti *Quaderni*... ♦